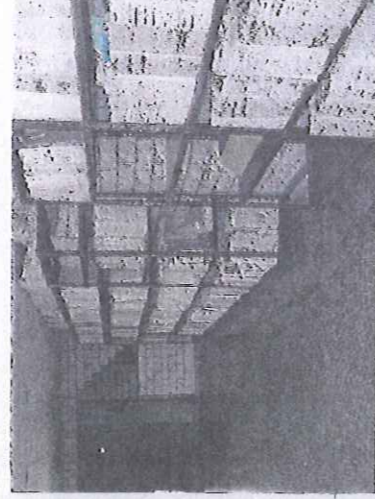


LA SVOLTA FINANZIAMENTO DI 400MILA EURO DALLA REGIONE

# Pizzeria della legalità, ora i soldi ci sono

## I lavori di recupero del ristorante Wall Street, ex quartier generale di Franco Coco Trovato possono partire



### La fine di un «impero»

La rimozione dell'insegna del ristorante "Wall Street", all'epoca quartier generale del boss Franco Coco Trovato ha assunto un significato simbolico: la caduta di un "impero malavitoso". Da tempo il locale ospita gli archivi della Prefettura.

**LECCO** ▶ L'iter di recupero dell'ex ristorante Wall Street è pronto a partire. Dopo una lunga attesa e un percorso tortuoso il locale confiscato vent'anni fa al clan 'ndranghetista di Franco Coco Trovato sarà sottoposto ai lavori affidati all'Aler di Lecco. La decisione è scaturita nel corso del Tavolo di coordinamento del progetto per il quale la Regione Lombardia ha già messo a disposizione 400mila euro a fronte dei 700mila necessari per la ristrutturazione dell'immobile attualmente sede dell'archivio di prefettura e questura.

Primo passo ufficiale per il cantiere dell'Aler sarà la firma, prevista a breve, del protocollo d'intesa tra il Prefetto Antonio Bellomo e il sindaco del capoluogo Virgilio Brivio. Nei 240 metri quadrati distribuiti su due livelli, oltre al seminterrato, e trasferiti al Comune prenderà vita, come noto la "Pizzeria della legalità", progetto nato da un'idea dell'associazione "Libera" e sostenuto dalle istituzioni.

### L'impegno dell'Aler

Aler Lecco ha garantito la massima celerità nell'esecuzione dei lavori di ristrutturazione

pubblica per la sede dell'azienda lombarda per l'edilizia residenziale - è quello di garantire la massima attenzione e celerità nella rea-

quest'ultimo - non presenta problemi strutturali e necessita solo di opere di impermeabilizzazione. L'obiettivo è mettere a norma il Wall Street e nel contempo verificare ciò che dell'esistente si può mantenere».

La capacità ricettiva della Pizzeria della legalità sarà di 50 posti. Ma la riquadratura dell'ex quartier generale della 'ndrangheta avrà un significato simbolico ed educativo prima ancora che di merito economico. E per i più giovani si pensa a un'iniziativa di carattere culturale come ad esempio un locale adibito alle prove delle band musicali del territorio.

DI KATIA SALA

lizzazione delle opere».

La seconda fase prevede invece la costituzione di una cooperativa nella quale confluiranno i vincitori del bando di evi-

La capacità ricettiva della Pizzeria della legalità sarà di 50 posti. Ma la riquadratura dell'ex quartier generale della 'ndrangheta avrà un significato simbolico ed educativo prima ancora che di merito economico. E per i più giovani si pensa a un'iniziativa di carattere culturale come ad esempio un locale adibito alle prove delle band musicali del territorio.

La capacità ricettiva della Pizzeria della legalità sarà di 50 posti. Ma la riquadratura dell'ex quartier generale della 'ndrangheta avrà un significato simbolico ed educativo prima ancora che di merito economico. E per i più giovani si pensa a un'iniziativa di carattere culturale come ad esempio un locale adibito alle prove delle band musicali del territorio.

## La lunga lista dei beni confiscati alla criminalità

### Appartamenti, box, terreni, ristoranti e pizzerie: quasi tutti sono stati destinati a uso sociale

**LECCO** ▶ È lungo l'elenco dei beni confiscati negli ultimi vent'anni alla criminalità organizzata nel territorio lecchese. La maggior parte è stata restituita alla collettività.

#### Airuno

L'immobile che ospitava l'ex pizzeria "Il Portico" è stato destinato alla Guardia di Finanza, che lo ha dismesso dopo il trasferimento del Comando nella nuova sede.

#### Ballabio

Un locale adibito a magazzino viene utilizzato tuttora dal Comune.

#### Cesana Brianza

In questo caso si tratta di un terreno vicino al lago, praticamente inutilizzabile.

#### Collico

Due appartamenti e quattro box destinati al Comune.

#### Costa Masnaga

Tre appartamenti, box e un terreno. Dovranno essere utilizzati dal Comune, ma al momento solo il terreno è in uso, gli altri fabbricati sono legati al destino della mensa.

#### Galbiate

Due immobili: uno ristrutturato e adibito a centro diurno per anziani, l'altro ospitato allogggi per la Polizia di Stato.

#### Lecco

Si tratta di due appartamenti: uno utilizzato dal Comune, l'altro dalla polizia, dell'ex

ristorante Wall Street e dell'ex pizzeria Giglio la cui ristrutturazione è tuttora in corso. Diventerà un centro diurno per anziani.

#### Originato

Tre appartamenti, due dei quali recuperati dal Comune come alloggi, uno dalla polizia e di due box in uso al Comune.

#### Torre de' Busi

Un immobile dal quale il Comune ha ricavato 4 appartamenti da affittare.

#### Valmadrera

Un appartamento assegnato al Comune.

Gli immobili confiscati a Colico, Cesana Brianza, Costa Masnaga, Valmadrera non sono riconducibili al clan Coco Trovato.

### IL PROGETTO DI LIBERA

## «Dovrà essere un punto di riferimento per coloro che rifiutano le logiche mafiose»

**LECCO** ▶ «Ora non resta che augurarsi di poter mangiare la prima pizza in occasione di Expo. Sappiamo che il presidente della Regione Roberto Maroni e il Consiglio stesso stanno spingendo in questa direzione». Paolo Cereda, referente dell'associazione Libera a Lecco non nasconde la soddisfazione per la felice conclusione dell'iter che porterà a restituire il bene confiscato alla famiglia Coco Trovato alla collettività. «Mi risulta che la prefettura stia completando il trasferimento dell'archivio e che dunque l'edificio sia disponibile per le opere di recupero. I nodi centrali rimangono

l'impianto elettrico e idraulico, servizi che vanno riattivati secondo le norme in vigore oggi e rispetto alla futura destinazione dell'immobile - prosegue Cereda - Ma al di là delle opere di cui si occuperà l'Aler, ora è necessario che al più presto il Comune di Lecco e gli altri interlocutori interessati studino il bando per l'affidamento della gestione di quella che diventerà la "Pizzeria della legalità". Noi siamo disponibili a portare l'esperienza consolidata da Libera in molti territori del nostro Paese e nel progetto che abbiamo chiamato "Saperti e saporiti" immaginiamo questo locale come a un punto di riferimento per incontri, convegni, iniziative che coinvolgano la società civile su queste tematiche. Pensiamo anche alla vendita di prodotti di "Libera terra" frutto delle coltivazioni sui terreni confiscati alla mafia, o a uno spazio da affidare alle giovani band musicali. Per questo è fondamentale che si individuino le persone giuste, in grado di gestire questa nuova realtà. Suggestimenti che abbiamo messo a disposizione di chi dovrà predisporre il bando di

gara pubblico che andrà a selezionare le professionalità più idonee. Lavorare in un bene confiscato alla mafia non è facile. Occorrono forti motivazioni, coraggio e valori che vadano ben oltre le mere capacità commerciali, anche se d'altro canto è importante puntare su persone competenti anche sotto questo profilo».

E Paolo Cereda va oltre

auspicando che il passaggio successivo all'individuazione delle persone "giuste" sia quello di unire queste professionalità per formare una cooperativa sociale.

«A meno che - commenta il referente di Libera - si trovino sul territorio imprese, preferibilmente composte da giovani, che già contempino queste caratteristiche».

Dal canto nostro siamo aperti a ogni soluzione in questo senso, purché non si perda di vista il valore simbolico che quel locale dovrà assumere anche all'esterno, l'esempio che dovrà rappresentare ben oltre i confini della nostra provincia. Evidentemente prima di avere la certezza del reperimento dei finanziamenti, sarebbe stato prematuro inoltrarci in questi discorsi, avrebbe significato discutere sul nulla. Ma adesso i fondi ci sono, il progetto ha le gambe per camminare e per noi rappresenta una sfida importante, che ben volentieri ci sentiamo di accettare con la consapevolezza di poterla vincere. Fondamentale, comunque, è che la "cabina di regia" e il monitoraggio dell'intero progetto rimangano appannaggio del Nucleo di supporto alla gestione dei beni confiscati costituito dall'ex prefetto Marco Valentini e che vede la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni e dei vertici delle forze dell'ordine».



Paolo Cereda

### 66

Fondamentale sarà selezionare le persone che dovranno gestire questa nuova realtà

rapresenta una sfida importante, che ben volentieri ci sentiamo di accettare con la consapevolezza di poterla vincere. Fondamentale, comunque, è che la "cabina di regia" e il monitoraggio dell'intero progetto rimangano appannaggio del Nucleo di supporto alla gestione dei beni confiscati costituito dall'ex prefetto Marco Valentini e che vede la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni e dei vertici delle forze dell'ordine».

Laura Achler